

# **NUOVE CONVENZIONI I RISCHI DELL'IMPROVVISAZIONE**

Negli scorsi mesi la SIAE ha concluso diversi accordi (Aams, INPS oltre alla riconferma dell'Erario).

Le nuove convenzioni **appaiono nell'attuale contesto come provvidenziali**. Infatti, le previsioni di bilancio per il 2010 **sono ancora più pessimistiche rispetto ai dati** (pur molto negativi) dell'anno precedente; tra l'altro, vengono confermate le considerazioni critiche sul bilancio di previsione 2010 **del nostro comunicato dello scorso 9 dicembre 2009**. In particolare, negativi risultati sono attesi dai "diritti televisivi", per i quali, tra l'altro, sembrerebbe che non si sia ancora concluso l'accordo con la RAI, che parrebbe proporre significativi ridimensionamenti dei diritti.

Alla luce degli andamenti di mercato, il bilancio di previsione appare sempre più per quello che effettivamente era: **un libro dei sogni**.

Ci saremmo aspettati un impennata di attività degli organi di coordinamento della rete territoriale tesa a realizzare tutte le condizioni necessarie per realizzare al meglio i nuovi, impegnativi obiettivi.

**La risposta è stata quella di elettroencefalogramma piatto.**

Ci si affiderà –come di consueto- alle disponibilità dei singoli ed al loro spirito di "volontariato".

E' dal dal 2001, ormai, che denunciavamo l'inerzia e l'insensibilità della funzione centrale **senza mai riceverne riscontro alcuno**; allo stato le odierne condizioni organizzative e funzionali sono di inimmaginabile gravità e confusione, né sono più ammissibili approssimazioni e diletteggismi.

**E' CHIARO CHE LE RESPONSABILITA' DI TALE INGIUSTIFICABILE SITUAZIONE SONO DA ASCRIVERE ESCLUSIVAMENTE ALLA SIAE.**

Il rischio reale oggi è che, dopo aver profuso tanto sforzo e professionalità per raggiungere l'obiettivo della sottoscrizione delle convenzioni, **non si riesca a svolgere con efficienza ed efficacia i compiti che ne derivano**.



In questo quadro va inserito il progetto di esternalizzazione delle funzioni con il conseguente reclutamento di 50 partite IVA da noi denunciato con il comunicato del 26 febbraio e con la lettera unitaria inviata al Direttore Generale il successivo 3 marzo.

**Un'ipotesi sciagurata** che, se realizzata, **acuirebbe la crisi della periferia** e sostituirebbe celermente le consolidate professionalità del personale di ruolo con lavoro precario, privo della necessaria esperienza.

Altro aspetto da chiarire con immediatezza attiene **alla compatibilità funzionale dello svolgimento degli obblighi derivanti dalle convenzioni con i doveri discendenti dalla tutela del diritto d'Autore**, che è, e deve rimanere, l'asset fondamentale della Società, né sarebbe accettabile che, paradossalmente, le attività concernenti la tutela dell'opera d'ingegno **possano divenire attività sussidiaria**. Ulteriori perplessità suscita la politica di "allargamento" della base associativa a professionalità assolutamente rispettabili, ma che poco hanno a che vedere con i fini istituzionali della Società (dettati dalla legge), **che potrebbe comprometterne gli equilibri interni**.

Quindi, per consentire un corretto svolgimento dei nuovi compiti e mantenere l'azione di tutela e la raccolta del diritto d'Autore, anzi incrementarla considerato che l'evasione è valutata come importante, **non è ulteriormente procrastinabile la realizzazione di un confronto approfondito e di merito sulla rete territoriale**.

E' indubbio che il nodo centrale è quello dello **"spostamento" del baricentro delle attività verso l'esterno**, piuttosto che verso il lavoro d'ufficio; profilo "antico", rispetto al quale la **funzione centrale** si è sempre limitata ad **inutili "lamentazioni"**, ovvero ha messo in atto un tentativo strumentale per **sostenere la "rottamazione" della rete di ruolo**.

La questione è invece grave e va affrontata con serietà **sul piano sostanziale** creando le **condizioni organizzative** ed incentivati atteggiamenti positivi negli interessati.

E' evidente che finché non verranno adottati interventi decisi e profondi sul piano organizzativo-procedurale **capaci di liberare risorse sino ad oggi impegnate in un farraginoso e burocratico lavoro d'ufficio** (per cui gli addetti appaiono in alcuni casi addirittura carenti), la questione potrà rimanere esclusivamente sul piano delle teoriche desiderata ovvero delle inutili "lamentazioni".

Ci attendiamo pertanto che **FINALMENTE** il Piano Strategico **preveda azioni sostanziali** e credibili sul piano dell'organizzazione, delle procedure, dell'informatizzazione per far avanzare la SIAE verso il terzo millennio.

Contestualmente sarà necessario **operare per favorire il cambiamento di atteggiamento** dei Lavoratori nei confronti di tale attività.

A tal proposito riteniamo che sarebbe utile muoversi sulle direttrici che seguono:

- ✓ Utilizzare le forme giuridiche più appropriate per attrarre l'attività di accertamento all'interno dell'attività lavorativa e non più in maniera separata ed autonoma (quasi fosse un secondo lavoro);
- ✓ Rimodulare l'orario in ufficio/fuori ufficio (nel caso di accertamento), nel rispetto delle normative vigenti;
- ✓ Adeguare i compensi (attualmente fermi a 14 anni addietro e ormai inferiori a quelli delle più umili professioni) e prevedere, inoltre, idonee coperture assicurative;
- ✓ Introdurre forme incentivanti in termini di carriera, riposi e libertà aggiuntive;
- ✓ Avviare una formazione mirata capace di rafforzare le competenze degli addetti.

In definitiva alla capacità negoziale, che ha consentito di "portare a casa" convenzioni in un momento estremamente difficile per i conti, fa riscontro la consueta, disarmante pochezza organizzativa della struttura, che come di consueto rischia di comprometterne i risultati.

Roma, 22 marzo 2010.

LA SEGRETERIA NAZIONALE